

IL SETTECENTO

il ritorno alla purezza classica



Pompei ed Ercolano: sommerse dalle ceneri incandescenti del Vesuvio nel 79d.C., vengono riscoperte dal 1748d.C.

STORIA

“Il secolo della ragione” è considerato l’inizio del mondo moderno con il diffondersi del pensiero illuminista domando al mondo nuova fiducia nelle capacità della mente razionale umana che vede nell’Encyclopédie di Diderot e d’Alembert la raccolta più completa di tutto il sapere dell’epoca. I concetti di libertà di pensiero e di diritto di uguaglianza portati avanti da Voltaire porteranno alla più importante rivoluzione sociale dell’epoca moderna: la Rivoluzione Francese del 1789. Nel mentre, l’Inghilterra funge da traino economico e tecnologico dell’Europa con il suo Impero coloniale e l’inizio della prima rivoluzione industriale agevolata dalla presenza di molte miniere di carbone.

Per quanto riguarda l’arte, la scoperta di Ercolano e Pompei porta tutti i giovani aristocratici e i ricchi mercanti del nord Europa ad intraprendere un viaggio di formazione in Italia per conoscerne la storia e il paesaggio passando per Venezia, Firenze, Roma e giungere infine a scoprire gli scavi archeologici vicino a Napoli. Il **Grand Tour** diventa la moda dell’epoca e i viaggiatori erano spinti a portare con sé un ricordo dell’Italia: spesso reperti archeologici ma anche dipinti che, in dimensioni più grandi, ricordano da vicino le moderne cartoline.

I vedutisti sfruttano questo desiderio e realizzano “vedute” di paesaggi cittadini rigorosamente realistici, ma anche “capricci” in cui raffigurano vedute reali con l’inserimento di reperti archeologici classici di fantasia.

Veduta di Palazzo Ducale: Realizzata da Antonio del Canal detto il Canaletto nel 1754, raffigura la vista di Piazza San Marco dalle acque della laguna. Canaletto si muoveva per Venezia accompagnato sempre da un taccuino su cui realizzava i disegni preparatori attraverso l’uso della “**camera oscura**” cioè un dispositivo che permetteva di proiettare la vista che si aveva di fronte su un foglio dove era possibile ricalcarla. Il risultato sono opere fondate sulla corrispondenza scientifica con la realtà senza nulla lasciare alla libera interpretazione dell’artista.



Neoclassicismo

Il teorico del Neoclassicismo Wilckelmann parlava dell'arte classica come un modello di ineguagliabile perfezione a cui tutti gli artisti dovevano ispirarsi. Chissà cosa deve aver pensato osservando le opere di Antonio Canova, tanto raffinate e armoniche da sembrare vere statue greche.



Paolina Borghese: Realizzata da Antonio Canova nel 1804, ritrae la sorella di Napoleone Bonaparte adagiata su un morbido letto con decorazioni dorate. La posa rilassata e sicura e il volto idealizzato fanno apparire Paolina come una vera e propria divinità immortale.